



# Distretto Agroenergetico dell'Appennino Bolognese

Numero speciale  
*Febbraio 2015*

Iniziativa comunitaria Leader 2007/2013 - Ambito P.A.L. - Misura 413.7 del P.A.L.



# SOLIDARIETÀ, CONSAPEVOLEZZA E AUTOSOSTENIBILITÀ

Mentre mi accingo a scrivere queste righe, ho sul tavolo tre libri.

Uno di questi, da diversi anni ritornato ad essere un compagno di viaggio, è la copia fotostatica della prima edizione delle **"Avventure di Pinocchio"** di Carlo Collodi; sulla copertina color azzurro è riportata la data della prima edizione: 1859, oggi è il terzo libro più tradotto nel mondo, dopo Bibbia e Corano. Questa fiaba da tempo accompagna il cammino di questa Società, nel cui Piano di comunicazione e formazione si esprime fortemente la volontà di recuperare l'Etica e la Morale in chiave ambientale che la fiaba propone.

Il richiamo agli stessi valori traspare in ogni pagina del secondo libretto, fresco di stampa, dal titolo **"In auto con Berlinguer - quindici anni con il segretario del PCI"** di Alberto Monicelli; da un lato il Parlamentare, uno degli uomini politici più stimati e ricordati negli ultimi 30 anni di vita repubblicana, segretario di un grande partito di sinistra, che individua nella "Questione Morale" e nell'"Austerità per un nuovo modello di sviluppo" la formula per un possibile e più stretto rapporto tra mondo della sinistra e mondo cattolico; dall'altro il suo autista, il militante, il racconto di lunghi anni trascorsi al fianco del segretario, impegnato nella "missione" di tutelare la sua persona, di accompagnarlo agli incontri pubblici e privati, anche con Aldo Moro, ai congressi, nelle Piazze, fino all'ultima e tragica piazza di Padova.

Infine il terzo minuscolo libro, **"Filosofia dei Beni Comuni crisi e primato della sfera pubblica"** di Laura Pennacchi, che per le tante citazioni e richiami non è possibile raccontare e di cui riporto solo alcune righe significative: "[...] I beni comuni sono quei beni che non sono di proprietà di nessuno. Essi non riguardano solo le componenti naturali quali gli ecosistemi e le risorse non riproducibili, ma anche le forme di conoscenza, il capitale sociale, le regole, le norme, le istituzioni. In quanto tali, dunque i beni comuni si ritrovano per definizione al centro tra le problematiche cruciali del nostro tempo. Dall'irrompere del riscaldamento climatico al manifestarsi delle conseguenze della globalizzazione sregolata, con i suoi esiti di mercificazione esasperata [...]".



*"Un uomo intelligente  
risolve i problemi, un uomo  
saggio li previene."*

- Albert Einstein



La domanda è inevitabile: quale relazione esiste tra questi tre testi: Fiaba, Politica e Filosofia, e una Società Pubblica come Cosea Ambiente, la cui principale missione è quella di raccogliere, recuperare e smaltire i rifiuti prodotti nel territorio montano? La mia risposta è questa: **Conoscere per governare - Conoscere per deliberare - Conoscere per gestire**. Ovvero **maturare una cultura individuale e collettiva** utile a gestire eticamente, correttamente e rispettosamente anche dal punto di vista ambientale ogni aspetto della vita e dell'economia. Il futuro di questa Società, il suo radicamento sul territorio e la sua solidità economica dipenderanno dalle scelte che la comunità vorrà fare con competenza e responsabilità, attraverso una stretta concertazione tra Istituzioni, forze sociali ed economiche, valorizzando intelligenze ed esperienze.

Il filo logico che guida il nostro operato consiste nella **perdurante fiducia in un futuro migliore**, che va costruito assieme a quanti altri sono convinti come noi che questo angolo di Appennino, la sua storia, le sue tradizioni, il suo grande patrimonio ambientale e umano, debbano essere preservati e valorizzati.

Tra le mille cose da fare dobbiamo cercare di trovare lo spazio per recuperare quella cultura e saggezza contadina e popolare che hanno fatto grandi le comunità Emiliane e Toscane, dove erano prioritari il rispetto per le persone, le risorse ed i frutti della Terra e una concreta solidarietà. E' necessario adottare nel vivere quotidiano **comportamenti eticamente e moralmente sostenibili** per migliorare il nostro ambiente ed il nostro futuro. Perché lo sviluppo sociale ed economico del nostro Territorio passano anche attraverso una costante attenzione all'Ambiente e alle azioni necessarie a tutelarlo, compresa la riduzione dei rifiuti, il loro recupero e la trasformazione in nuove risorse. Come si scoprirà sfogliando questa pubblicazione, il **Distretto Energetico** è uno dei nuovi e fondamentali tasselli di questo ambizioso ma possibile cammino.

**Cesare Calisti**

Presidente

Cosea Ambiente S.p.A.

# CONTENUTI

Solidarietà, consapevolezza e autosostenibilità	<b>pag. 2</b>
Perché un Distretto Energetico nell'Appennino Emiliano	<b>pag. 5</b>
Il nostro Appennino: una storia che viene da lontano	<b>pag. 8</b>
19 agosto 2014, Earth Overshoot Day	<b>pag. 10</b>
Un nuovo modello di consumo, critico e responsabile	<b>pag. 10</b>
Aiuta l'ambiente... in 20 semplici mosse	<b>pag. 11</b>
Comprendere e conoscere per partecipare e collaborare: il ruolo cardine della cultura	<b>pag. 12</b>
Legno e ramaglie, da rifiuto a risorsa per il Distretto	<b>pag. 13</b>
I workpackage costitutivi del Progetto	<b>pag. 14</b>
Un nuovo Centro di competenza	<b>pag. 15</b>





# PERCHE' UN Distretto Agroenergetico nell'Appennino Bolognese

Ai giorni nostri, il sistema agroforestale dei Comuni Soci di COSEA Ambiente facenti parte del territorio dell'Appennino Bolognese mantiene immutate le sue storiche, grandi potenzialità produttive, poiché i boschi ricoprono una superficie totale pari a circa 58.365 ettari.

Si riporta qui nel seguito una tabella riassuntiva che individua la superficie boscata per ogni Comune.



Comune	Superficie totale (Ha)	% bosco	Superficie bosco (Ha)
Camugnano	9.657	57,03%	5.507
Granaglione	3.956	90,30%	3.572
Lizzano in Belvedere	8.553	74,47%	6.369
Porretta Terme	3.393	66,18%	2.245
Castel di Casio	4.737	57,83%	2.739
Castiglione dei Pepoli	6.588	60,60%	3.992
San Benedetto Val di Sambro	6.663	62,15%	4.141
Monghidoro	4.818	56,35%	2.715
Castel d'Aiano	4.525	56,66%	2.564
Valsamoggia	17.807	19,97%	3.556
Gaggio Montano	5.869	46,60%	2.735
Grizzana Morandi	7.741	58,50%	4.528
Loiano	5.240	46,05%	2.413
Marzabotto	7.453	59,83%	4.459
Monzuno	6.501	58,40%	3.797
Vergato	5.995	50,59%	3.033
<b>Totale Superficie Bosco (Ha)</b>		<b>58.365</b>	



5

Tra le fonti rinnovabili le biomasse agroforestali rappresentano la fonte più diffusa e più facilmente reperibile anche grazie alle attività umane connesse alla filiera agricola.

La produzione di biomassa impiegata a fini energetici locali rappresenta certamente un importante volano verso il perseguimento di obiettivi di ordine economico, sociale ed ambientale, capace di garantire sviluppo vitale ai territori rurali dell'Appennino Bolognese e capace altresì di frenare ed

invertire fenomeni di **spopolamento della Montagna**, contribuendo al miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Oltre agli obiettivi sopra esposti, l'utilizzo delle biomasse legnose di scarto e/o di prodotti legnosi, nonché del materiale organico proveniente dalla raccolta differenziata (tutti segmenti attualmente privi di mercato) porterà ad evidenti **ricadute positive** sia sul sistema boschivo sia sul contesto socio-economico locale.

Sarà così possibile diminuire e limitare il **rischio idrogeologico**, per sua stessa natura fortemente legato all'abbandono dei boschi e all'invecchiamento degli stessi, nonché al calo della loro capacità produttiva. Criticità quest'ultime, risolvibili mediante un'efficace azione di prevenzione volta alla produzione di biomassa per fini energetici locali.

La **filiera legno-energia**, anche in considerazione delle direttive impartite dalla Comunità Europea, è di grande

interesse economico–ambientale, essendo in particolare capace di favorire lo sviluppo di un’economia sostenibile a livello locale.

L'insieme degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici da un lato e l'aumento delle quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili dall'altro, unitamente alle criticità di sistema del comparto agro energetico locale, implica la necessità di uno sforzo sempre più elevato che deve tradursi in una attenta organizzazione delle azioni da intraprendere.

E' quindi necessario un graduale sviluppo di **strategie integrate** tra Enti Locali, Soggetti Privati e Imprese del Territorio più standardizzate e di più vasto respiro, coordinate necessariamente dai Comuni.

Gli Enti Pubblici devono infatti lavorare in stretta sinergia tra loro oltre che con i soggetti Locali di riferimento, al fine di dare un indirizzo programmatico e politico preciso e capace di favorire la progettazione, lo



*“La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a danzare sotto la pioggia.”*

- Mahatma Gandhi

Da alcuni anni sono sperimentate ed in uso sul territorio della Nostra Montagna, anche grazie alle azioni coordinate da CISA e da Cosea, tecnologie affidabili ed efficienti in grado di produrre energia termica attraverso l'utilizzo di biomassa forestale.

Attualmente tali impianti, pienamente funzionanti, riscaldano alcune scuole e/o edifici pubblici (Castel D'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Lagaro, Savigno) con **comprovati risparmi** in termini di costo economico dell'energia ed in termini di costi ambientali per quanto riguarda le emissioni nocive.



Una quota consistente di ramaglie e di residui delle potature urbane ed agricole, sotto certe condizioni, possono costituire un'utile integrazione al cippato forestale per il reimpiego in termini energetici evitando così pratiche ambientalmente scorrette come l'abbruciamento in campo.

A tal fine, occorre procedere con un'attenta analisi della quantità di ramaglie, potature e scarti vegetali prodotti sul territorio dell'Appennino Bolognese. Il **reimpiego di questo materiale** all'interno della filiera energetica garantirebbe a Cosea Ambiente, e quindi ai Comuni che ne sono Soci, **notevoli risparmi** in termini di costi di gestione e smaltimento.



# IL NOSTRO APPENNINO: UNA **STORIA** CHE VIENE DA LONTANO

Ciò che avviene, con differenti cronologie nelle diverse aree geografiche, tra la fine del Settecento e l'inizio del Novecento è un vero e proprio potenziamento di questo rapporto tra le

popolazioni di montagna e di pianura.

La montagna quindi, da «mondo a sé anche se non chiuso, povero ma dotato di una sua logica interna e di una discreta vitalità, posto al margine dello sviluppo economico,

## Appennino bolognese





diviene lentamente area integrante della nascente economia di mercato, capace di ritagliarsi un proprio ruolo e all'interno della quale, occasionalmente, possiamo anche trovare settori e momenti di significativa affermazione.»

E, in tale percorso di modernizzazione-normalizzazione delle società appenniniche, fondamentale è il ruolo dell'azione imprenditoriale.

*“La montagna respinge la grande storia... la vita, però, s'incarica di mescolare l'umanità delle alture con quella delle zone basse”*

Così osservava nel 1976 lo storico Fernand Braudel, negando l'isolamento totale delle popolazioni di montagna all'inizio dell'età moderna.



Dal punto di vista orografico, i due versanti dell'Appennino "registrano una forte dissimmetria di inclinazione": più ripidamente inclinato quello toscano, più dolce invece nel suo declinare quello emiliano. Caratteristica che avrà grandi conseguenze sulla costruzione di strade carrozzabili e ferrovie.

L'architettura dell'orografia pone in luce anche un'altra grande differenza: un diverso grado di piovosità (assai più elevato sul versante meridionale) e quindi differenti condizioni idrografiche, con ripercussioni significative sia in campo agricolo sia per l'utilizzo dell'acqua come forza motrice delle attività industriali.

Influenzata dalle condizioni climatiche è anche la vegetazione, la cui evoluzione nei secoli è segnata in maniera determinante dallo sfruttamento del legname, nei suoi vari utilizzi, ad opera dell'uomo, con l'uso delle selve ai fini dell'alimentazione umana e degli animali, e la loro riduzione in carbone per il consumo delle ferriere o per l'esportazione.

## 19 agosto 2014, Earth Overshoot Day: risorse esaurite

Da oggi 19 agosto, il fabbisogno umano eccede le capacità rigenerative della Terra.

Significa che, da oggi in poi, per continuare a garantirci questo modello di vita e di sviluppo andremo ad intaccare le risorse che dovremmo invece garantire a chi verrà dopo di noi.

In otto mesi, l'umanità nel suo complesso ha consumato la "quota annuale" a disposizione e da domani inizierà a consumare più di quanto potrebbe e dovrebbe fare: **stiamo rubando le risorse alle future generazioni.**

Secondo i calcoli che Global Footprint Network faceva nel 2012, per rinnovare le risorse che bruciamo nel corso dei 12 mesi ci vorrebbe almeno un pianeta e mezzo: peccato che non ce l'abbiamo. E il consumo delle risorse è destinato a salire con l'aumentare della popolazione umana unito ad un modello di sviluppo che non considera minimamente questo aspetto: continuiamo a invocare la crescita nonostante sia evidente che non è più possibile farlo.

Con le abitudini di consumo odierne, la disponibilità di risorse fondamentali (acqua, ma anche petrolio, suolo, alberi) non è sufficiente per i 7 miliardi di persone che abitano la terra: e, infatti, oltre 2 miliardi di persone non hanno accesso ai beni minimi indispensabili alla sopravvivenza.

Soluzioni? Innanzitutto, un passo indietro.

*Terra, 19 agosto 2014*

## UN NUOVO MODELLO DI CONSUMO, **CRITICO** E RESPONSABILE

Il **consumo critico** è una modalità di scelta di beni e servizi, che prende in considerazione gli effetti sociali e ambientali dell'intero ciclo di vita del prodotto, e determina gli acquisti dando a tali aspetti un peso non inferiore a quello attribuito a prezzo e qualità. Concretamente, il "consumatore critico" orienta i propri acquisti in base a criteri ambientali e sociali, che prendono in considerazione le modalità di produzione del bene, il suo trasporto, le sue modalità di smaltimento e le caratteristiche del soggetto che lo produce.

Tale atteggiamento nasce dalla considerazione che qualsiasi bene o servizio ha un "peso" sociale e ambientale in quanto per produrlo e farlo arrivare sul luogo in cui viene utilizzato sono state utilizzate delle materie prime, sono stati messi in atto dei processi produttivi che hanno delle conseguenze sull'ambiente, è stata consumata dell'energia, e sono stati impiegati dei lavoratori.

Lo scopo del consumo critico è quello di **ridurre al minimo questo peso**, attraverso un'azione che si muove su due livelli: da una parte riducendo l'impatto ambientale e sociale della propria spesa e dall'altro contribuendo con le proprie scelte ad indirizzare le politiche dei soggetti protagonisti del mercato. Se per molti il consumo critico è solo una modalità di acquisto, per una fetta crescente di consumatori si sta trasformando in un vero e proprio stile di vita.



# SVILUPPO LOCALE AUTOSOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo economico e sociale che non compromette alle future generazioni l'opportunità di proseguire nello sviluppo **preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali disponibili** ma, è bene ricordarlo, non inesauribili.

L'obiettivo è di mantenere uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi.

## LA CULTURA, LEVA E FULCRO DELL'AUTOSOSTENIBILITA'

### L'IMPEGNO DI COSEA AMBIENTE SUL PROPRIO TERRITORIO

La **Campagna di promozione della raccolta differenziata di Cosea Ambiente Spa intitolata "Sei tu che fai la differenza"**, partita nel 2006 e rivolta a famiglie, scuole e attività commerciali dei Comuni Soci, si prefigge l'obiettivo di incrementare le percentuali di materiale differenziato raccolto, attraverso la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento ad un corretto uso del sistema di raccolta, pubblicizzando e incentivando le raccolte differenziate (vetro e barattoli, carta e cartone, plastica, pile, farmaci, organico ecc.) e il riciclaggio, informando sulle corrette modalità di conferimento, sui Punti Ecologici e sulle Stazioni ecologiche attrezzate esistenti, sul servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti.

Nel **progetto di incremento della RD di Cosea Ambiente** un posto di rilievo spetta sicuramente all'attività di sensibilizzazione e di promozione di comportamenti ambientalmente corretti da parte dei cittadini e delle imprese. Uno sforzo educativo è infatti indispensabile per l'avvio di quel circolo virtuoso: solo la giusta armonia di comportamento dei tre attori - il cittadino che separa, il Comune/l'Azienda che raccoglie e l'Impresa/Consorzio di filiera che ricicla - permette il compimento di questo "miracolo".

**La comunicazione, la formazione e, in definitiva, la cultura, rappresenta una leva fondamentale per creare tale armonia**, e Cosea Ambiente desidera utilizzarla per lanciare su diversi fronti e con diverse modalità una Rinnovata Cultura del Riciclo.

**L'attenzione di Cosea Ambiente si è focalizzata innanzitutto sul mondo della Scuola**, che rappresenta sicuramente una grande opportunità per far nascere un rapporto corretto con i rifiuti e con le tematiche del recupero e del riciclaggio delle risorse, questo perché, da una parte nella scuola si formano gli alunni, gli adulti di domani, dall'altra gli alunni/i giovani sono divulgatori di informazione e promotori di comportamenti all'interno della propria realtà, spesso in modo autorevole ed efficace, potendo dunque contribuire in modo prezioso alla sensibilizzazione di chi ha materialmente la responsabilità della separazione dei rifiuti.

In tale contesto, Cosea Ambiente in collaborazione con la **Fondazione Collodi** caratterizza la propria campagna di comunicazione utilizzando un personaggio particolare: **Pinocchio**.

Il **"Progetto Pinocchio"** intende potenziare la raccolta differenziata a partire dal territorio di Pescia e via via allargarsi ai sub ambiti della montagna Pistoiese e Bolognese, sviluppando un **vero progetto culturale** attraverso l'organizzazione una campagna di formazione, informazione e sensibilizzazione che ha come punto centrale la riscoperta di una delle fiabe più famose nel mondo: il romanzo ottocentesco **"Le avventure di Pinocchio - Storia di un burattino"** e della sua profonda morale, da riproporre alla società del nuovo millennio con una **rilettura in versione ecologica**.



# COMPRENDERE E CONOSCERE PER PARTECIPARE E COLLABORARE: IL RUOLO CARDINE DELLA **CULTURA**

Siamo alle porte di un nuovo scenario culturale, di portata globale, legato al diffondersi di idee, pratiche e saperi "ecologici" in strati sempre più ampi di una diversificata e articolata "società civile" transnazionale. Un simile scenario, che possiamo provare a chiamare Sistema Eco Mondo (SEM) si presenta molto articolato e frastagliato: al suo interno, infatti, è possibile inscrivere fenomeni di natura apparentemente diversa, ma accomunati dall'essere portatori, produttori e stimolatori di una nuova, diffusa a livello globale, sensibilità "bio-ecologica".

Da un lato, infatti, assistiamo alla riconfigurazione di importanti settori del sapere scientifico (l'ecologia classica, la biologia, le scienze dello sviluppo, l'economia, la geografia, la demografia, la meteorologia, le scienze sociali, il diritto). Settori che, a partire dall'urgenza dei problemi posti dall'esaurirsi, su scala mondiale, delle risorse di base (fonti di energia, acqua, terra, cibo, aria) e dal parallelo incremento demografico, si vanno delineando come nuovi approcci transdisciplinari, accomunabili sotto l'etichetta di "scienze della sostenibilità".

Dall'altro lato, è possibile osservare pratiche sociali quotidiane diffuse, connesse con

tentativi di definire e sperimentare nuove forme di solidarietà, nuovi sentimenti di appartenenza e nuove forme di diritti, i cosiddetti diritti di "terza generazione".

Un simile scenario e, con esso, le pratiche che lo connotano, acquisterà una sempre maggiore centralità nelle società transnazionali del tardo capitalismo, a condizione che si instaurino e si rafforzino sempre più delle forme educative anche auto-prodotte dal basso, talvolta in maniera disarticolata, altre volte in forma più esplicita e organizzata.

Si tratta di fatto di una pedagogia non istituzionalizzata, ovvero non necessariamente legata al funzionamento dello Stato nazionale, ma alla capacità di agire - in forma volontaria e spontanea - da parte di istituzioni locali quali Cosea Ambiente S.p.A., e di farlo all'insegna di valori quali l'ambiente, l'interculturalità, l'educazione al consumo e alla comprensione internazionale. Quei grandi e fondamentali valori che Cesare Scurati definisce "i nuovi grandi temi dell'umanesimo pedagogico planetario" saranno le linee guida del percorso di collaborazione intrapreso da Cosea Ambiente S.p.A. nei confronti di Scuole e di Istituti di formazione di ogni ordine e grado.







## LEGNO E RAMAGLIE: DA **RIFIUTO** A **RISORSA** PER IL DISTRETTO ENERGETICO

**Legno e ramaglie**, già adesso raccolte da Cosea Ambiente in maniera differenziata sul territorio di numerosi Comuni Soci, rappresentano una importante **voce di costo** nel bilancio della Società, in quanto non è possibile - per la mancanza in loco di una adeguata impiantistica - utilizzare proficuamente tale materia che viene pertanto indirizzato allo smaltimento in discarica.

Si tratta di una quantità assolutamente rilevante, circa **57mila quintali di "scarto" di natura organica** vegetale che, grazie a tecnologie rispettose del contesto ambientale, può cessare di costituire un costo per i cittadini del nostro territorio e divenire anzi una **importante risorsa** per la collettività.

13

	consuntivo dicembre 2013		consuntivo giugno 2014		previsione dicembre 2014		delta consuntivo 2013 - previsione 2014	
Comuni	legno	ramaglie	legno	ramaglie	legno	ramaglie	legno	ramaglie
<b>SOCI EMILIANI</b>								
CAMUGNANO	21.220	100	13.860	-	27.720	-	6.500	-100
CASTEL D'AIANO	40.080	79.769	15.890	40.149	31.780	80.298	-8.300	529
CASTEL DI CASIO	19.123	90.044	26.145	43.297	52.290	86.594	33.167	-3.450
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	106.290	85.486	47.990	53.316	95.980	106.632	-10.310	21.146
GAGGIO MONTANO	47.845	195.418	63.546	123.246	127.092	246.492	79.247	51.074
GRANAGLIONE	15.685	79.972	7.416	37.653	14.832	75.306	-853	-4.666
GRIZZANA MORANDI	23.620	114.696	13.886	46.549	27.772	93.098	4.152	-21.598
LIZZANO IN BELVEDERE	61.130	230.013	26.540	121.764	53.080	243.528	-8.050	13.515
LOIANO	108.840	231.123	44.610	110.013	89.220	220.026	-19.620	-11.097
MARZABOTTO	90.160	557.307	51.890	308.248	103.780	616.496	13.620	59.189
MONGHIDORO	146.540	302.583	59.270	142.181	118.540	284.362	-28.000	-18.221
MONZUNO	117.680	136.636	51.310	66.981	102.620	133.962	-15.060	-2.674
PORRETTA TERME	24.417	89.306	12.286	50.945	24.572	101.890	155	12.584
SAN BENEDETTO V. S.	87.770	225.616	41.320	102.239	82.640	204.478	-5.130	-21.138
SAVIGNO	52.210	119.437	30.010	79.185	60.020	158.370	7.810	38.933
VERGATO	109.010	215.483	54.620	109.041	109.240	218.082	230	2.599
TOTALE EMILIANI	1.071.620	2.752.989	560.589	1.434.807	1.121.178	2.869.614	49.558	116.625
<b>SOCI TOSCANI</b>								
ABETONE	-	-	-	-	-	-	-	-
CUTIGLIANO	-	-	-	-	-	-	-	-
MARLIANA	-	-	-	-	-	-	-	-
PESCIA	188.330	1.490.580	88.310	765.020	176.620	1.530.040	-11.710	39.460
PITEGLIO	-	-	-	-	-	-	-	-
SAMBUCA PISTOIESE	13.300	-	6.736	-	13.472	-	-	-
SAN MARCELLO P.SE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE TOSCANI	201.630	1.490.580	95.046	765.030	190.092	1.530.060	-11.538	39.480
TOTALE EMILIANI + TOSCANI	1.273.250	4.243.569	655.635	2.199.837	1.311.270	4.399.674	38.020	156.105

# I **WORKPACKAGE** COSTITUTIVI DEL PROGETTO "**DISTRETTO ENERGETICO**"

<p><b>WORKPACKAGE 1 e 2</b></p> <p><i>Coordinamento tecnico scientifico Coordinamento organizzativo</i></p>	<p><b>WORKPACKAGE 3</b></p> <p><i>Contrattualistica e Normativa</i></p> <p>Obiettivo: Armonizzazione ed adeguamento delle politiche ambientali relative alle Unioni di Comuni coinvolte nel progetto, in materia di gestione del bosco e del patrimonio forestale in genere attraverso la creazione e lo sviluppo di appositi tavoli di lavoro tra Unioni di Comuni e Consorzi Agroforestali locali nonché messa a punto di contratti di filiera.</p>
<p><b>WORKPACKAGE 4</b></p> <p><i>Risorsa Forestale e aree di stoccaggio</i></p> <p>Attraverso lo studio delle risorse forestali disponibili, indicare nell'ambito delle aree più ricche di legname quelle più adatte per l'insediamento di impianti a biomassa forestale e per la creazione di piazzole di stoccaggio del materiale legnoso e del cippato di legna vergine.</p>	<p><b>WORKPACKAGE 5</b></p> <p><i>Recupero ramaglie e potature</i></p> <p>Attraverso la stima dei quantitativi di ramaglie, scarti organici e vegetali potenzialmente intercettabili e trasformabili in materia prima seconda, valutare l'impatto in termini di risparmi economici di una gestione energetica di tali materie.</p>
<p><b>WORKPACKAGE 6</b></p> <p><i>Manutenzione del territorio e decoro urbano</i></p> <p>Evidenziare l'impatto sul territorio dell'Appennino Bolognese di un riutilizzo a fini energetici degli scarti di potature e del verde urbano con riferimento ai benefici che detto riutilizzo sarebbe capace di garantire in termini di decoro urbano e di manutenzione del territorio.</p>	<p><b>WORKPACKAGE 7</b></p> <p><i>Bio-Energia: Ricognizione e aspetti di conduzione impianti</i></p> <p>Portare a sintesi i risultati delle esperienze gestionali degli impianti a cippato esistenti nel territorio in esame e redigere un documento che indichi le linee guida per una corretta gestione economica ed ambientale degli impianti.</p>
<p><b>WORKPACKAGE 8</b></p> <p><i>Bio-Energia: Progettazione Impianti</i></p> <p>Attraverso uno screening dei siti idonei per la realizzazione di impianti di generazione calore, elaborare progetti preliminari generali con successiva selezione e approfondimento di quello che presenta le migliori caratteristiche tecnico – economiche e di cantierabilità per la realizzazione ricorrendo anche alla forme del finanziamento tramite terzi.</p>	<p><b>WORKPACKAGE 9</b></p> <p><i>Mini-Idro: Screening e progettazione impianti</i></p> <p>Attraverso uno screening dei siti idonei per la realizzazione di impianti mini-idroelettrici, elaborare progetti preliminari generali con successiva selezione e approfondimento di quello che presenta le migliori caratteristiche tecnico – economiche e di cantierabilità per la realizzazione ricorrendo anche alla forme del finanziamento tramite terzi.</p>
<p><b>WORKPACKAGE 10</b></p> <p><i>Comunicazione e divulgazione di progetto</i></p>	



# UN NUOVO CENTRO DI COMPETENZA

La presente iniziativa nasce dall'esigenza di costituire un **Centro di competenze tecniche, scientifiche, programmatiche e giuridiche** in grado di fornire una gamma di servizi di consiglio ed assistenza tecnica ai Comuni facenti parte dell'Appennino Bolognese in materia energetica, nel campo edilizio ed urbanistico (edifici pubblici, edilizia privata, infrastrutture, pianificazione urbanistica, certificazione energetica ecc...) poiché tali Enti normalmente non hanno le condizioni tecniche e finanziarie per gestire azioni o interventi in tale ambito.

Il Centro di Competenza deve pertanto essere inteso non come nuova struttura, bensì come **raggruppamento di saperi e conoscenze** volto a integrare e rafforzare le esperienze in atto sul territorio.

La gestione del presente progetto da parte di Cosea Ambiente S.p.A. permette di attivare iniziative di sensibilizzazione e di assistenza tecnica rivolte ad Enti pubblici e ad operatori economici privati di tutto il territorio Leader per migliorare il grado di conoscenza e favorire l'adozione di metodi, tecniche e tecnologie rispettose dell'ambiente, nonché sistemi di contabilità ambientale.





BOLOGNA APPENNINO

GAL Appennino Bolognese



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali



 **Regione Emilia-Romagna**



## Newsletter

Numero speciale

*Febbraio 2015*

**Cosea Ambiente S.p.A.**

Via Berzantina 30/10  
40030 Castel di Casio  
Bologna, Italy

mail : [info@coseambientespa.it](mailto:info@coseambientespa.it)

pec : [cosea.ambiente@legalmail.it](mailto:cosea.ambiente@legalmail.it)